

# FLEET magazine



# n120



FORD S-MAX

# FAMILY *and* BUSINESS



## GUIDA AUTONOMA

Self-driving car: tutti i progetti delle Case sulla frontiera più affascinante dell'automotive

## INTERVISTE

Alberto Broggi (VisLab)  
Matteo Viani (Parmalat)  
V. Saponaro e A. Simone (PSA)

## VERSO IL FUTURO

Dal noleggio al car sharing: la mobilità aziendale abbraccia il trend della "app economy"

Il noleggio cresce, affiancato da **CAR POOLING, RIDE E CAR SHARING**: i nuovi modelli di trasporto e mobilità, in altre parole, si fanno strada. E anche il renting offre **APPLICAZIONI MOBILE E SERVIZI ON-DEMAND**.

La mobilità corre. E lo fa velocemente. Negli ultimi anni, i modelli degli spostamenti di persone e cose sono stati soggetti ad un rinnovamento quasi frenetico, cambiando esigenze, abitudini, operatori, schemi culturali e comportamentali. E nell'era dello smartphone (sono trascorsi solo 9 anni dall'inizio della loro diffusione massiva) i

di **Pietro Teofilatto**

# L'era della "app economy"



servizi on-demand conquistano terreno grazie a start-up che stanno ridisegnando le nostre abitudini. Siamo di fronte ad una evoluzione tecnologica, che sta modificando in modo permanente il nostro vivere quotidiano attraverso tecnologie in rapidissima diffusione. Contemporaneamente, la grande crescita della mobilità urbana e l'incremento degli spostamenti per lavoro e per studio dalle

periferie, hanno peraltro messo in evidenza come il rapporto tra persona ed automobile si stia modificando e come il passaggio da possesso ad uso sia sempre più generalizzato, dando nuovi spazi e valori al concetto della condivisione.

## NUOVI SISTEMI

Il dibattito a livello politico-amministrativo in corso sulle potenzialità future delle smart city è già affiancato dal quotidiano impiego di nuovi sistemi di comunicazione, di mobilità, coniugando aspetti dell'ambiente e dell'efficienza energetica. L'utilizzo di Google Map, dell'home-banking, gli acquisti di biglietti di treno o aereo,

la prenotazione di un servizio di car sharing sono solo piccoli esempi di uno sviluppo multidisciplinare della gestione degli spostamenti. L'esempio più brillante è sicuramente quello di Uber, la start-



Pietro Teofilatto

up più valutata al mondo (62,5 miliardi di dollari) che tramite la sua app, in un triennio è diventata un colosso della Silicon Valley.

La app del passaggio in auto condiviso ha diviso il mondo, soprattutto a causa del servizio UberPop che

consente a chiunque di diventare un autista. L'ultima agitazione, in ordine di tempo, è stata a gennaio quella dei tassisti di Parigi, mentre in Italia il servizio è limitato da una

**Siamo di fronte a una trasformazione dei rapporti tra domanda e offerta di mobilità, spinta dalla cosiddetta "app economy"**



trasporto pubblico - a MyTaxi e It Taxi, app in diffusione tra i tassisti di Milano e altre città. Il caso più rilevante a livello europeo è senza dubbio quello di MyTaxi, una app inventata da una startup tedesca (fondata nel 2009, come Uber, e poi acquistata da Mercedes) che ha trovato terreno fertile nel mondo dei tassisti. Oggi MyTaxi è una realtà anche in Italia ed a Milano sta conquistando sempre più conducenti: attualmente sono connessi 4.800 tassisti e circa 4.000 di questi sono iscritti ai maggiori centri servizio di radio taxi. Il funzionamento è sempre lo stesso: geo-localizzazione, prenotazione e pagamento cashless con sistema di recensione della corsa. Mobilità a portata di smartphone, sì, ma modalità pressoché obbligatoria.

**CAR POOLING E CAR SHARING**

Con analoghe caratteristiche tecnologiche (app e sito web) si

Con caratteristiche tecnologiche come app e sito web, si stanno espandendo i servizi di car pooling aziendale: un esempio è JoJob

stanno espandendo i servizi di car pooling aziendale come JoJob, che facilitano i dipendenti della stessa società o di società limitrofe nella condivisione dell'auto per gli spostamenti casa-lavoro. JoJob è un bell'esempio di impresa italiana, nata nel 2011 a Torino e con obiettivi precisi: funzionare, far risparmiare tempo e denaro, limitare le emissioni. E i numeri cominciano ad essere stimolanti: nel 2015 il portale di carpooling ha coinvolto 50.000 dipendenti di aziende di grandi dimensioni, tra cui Amazon,

sentenza del tribunale di Milano del maggio scorso. Oggi Uber è attiva in 351 città di 64 Paesi. Può contare su 1,1 milioni di autisti, non dipendenti, semplicemente prestatori d'opera. Ma al netto delle proteste, della discutibile legalità del servizio offerto e delle necessità di una completa regolamentazione, quella di Uber è stata una vera rivoluzione. L'autista a portata di smartphone è stata un'idea vincente che, di fatto, ha costretto gli altri attori del settore ad adeguarsi, trascinando al successo altre iniziative imprenditoriali che offrono servizi molto simili. L'effetto scia ha infatti giovato ad altre start-up, da BlaBlaCar all'emergente Lyft, e anche - nel

**I TREND FUTURI DEL CAR SHARING (NEL MONDO)**



Fonte : AlixPartners

I NUMERI DEL CAR SHARING IN ITALIA

Iscritti al servizio	500.000
Contratti a fine 2015	5.500.000
Autoveicoli in flotta	3.500

Fonte: Aniasa

Findomestic, Heineken, Auchan, Bnl, Luxottica, che hanno adottato in sintonia con la normativa del Mobility Management soluzioni di mobilità equa e sostenibile. A queste si aggiungono più di 1.000 pmi che contribuiscono a rafforzare i cluster interaziendali. Un totale di oltre 11.000 viaggi condivisi, pari a 434.000 chilometri percorsi. Sempre nell'ambito dei servizi di car pooling di sta distinguendo l'app di Zego (prima Letzgo), analoga al sistema di BlaBla Car. Qui gli utenti si registrano alla piattaforma, indicando telefono e carta di credito. Una volta inserita

la destinazione, l'utente aspetta che un driver accetti la "prenotazione". L'applicazione traccia il percorso e chi ne fa uso può pubblicare la propria posizione sui social. Gli utilizzatori stabiliscono tra di loro il prezzo per il servizio, disponibile a Milano, Torino, Genova e Padova, per un totale di 20.000 utenti registrati e 2mila driver. Ormai, allo stesso modo, siamo abituati a vedere circolare sulle strade delle grandi città le caratteristiche auto del car sharing. Dopo due anni di attività, e con un offerta diventata "direct access" via app e free floating, sono circa 500.000 gli iscritti al servizio, 5.500.000 i noleggi registrati e la flotta dei veicoli condivisi è arrivata a 3.500 unità. Di recente il car sharing si sta indirizzando anche al business delle aziende con pacchetti specifici e possibilità di intermodalità agevolata. Oltre alle città in cui oggi il car sharing opera maggiormente (Milano, Roma, Firenze e, più di recente, anche Torino e Verona), stanno emergendo iniziative locali, anche se circoscritte ad un numero ridotto di veicoli.

dalla cosiddetta "app economy", nella quale anche il noleggio veicoli è in prima linea. Tutte le aziende del Rac hanno sperimentato e si sono già prontamente adeguate a nuove metodologie di prenotazione e di utilizzo dei veicoli. Sono stati fatti notevoli investimenti, sono stati riorganizzate e perfezionate le linee di servizio. Far parte di grandi circuiti a livello internazionale agevola notevolmente l'introduzione di innovazioni che mirano con semplicità ed immediatezza a venire incontro alle nuove esigenze della clientela che esplora, sceglie e decide in tempo reale. Anche nel noleggio a lungo termine si rafforza la nuova offerta di servizi, tutti finalizzati a dare risposta anticipatrice alle esigenze multiformi di mobilità di aziende e privati. Non solo il car sharing aziendale "classico", ma anche la possibilità per dipendenti o collaboratori senza auto aziendale di averne una per le necessità private. E, ancora, la possibilità di cambiare tipologia dell'auto in relazione alle esigenze di mobilità o di trasporto ovvero di aumentare, o anche sospendere temporaneamente, il periodo di locazione scelto in un primo momento. Tutto con app dedicate, consentendo servizi particolari e immediati.

**Al netto delle proteste, della discutibile legalità del servizio offerto e delle necessità di una completa regolamentazione, quella di Uber è stata una vera rivoluzione**

**IL NOLEGGIO**

Siamo quindi di fronte a una trasformazione dei rapporti tra domanda e offerta di mobilità, spinta

**POLITICHE DI MOBILITÀ: SERVE UN CAMBIO DI ROTTA**

*L'evoluzione in corso sulla domanda di mobilità, poco soddisfatta dai mezzi pubblici e sempre più propensa alla cultura 'pay per use', si incrocia quindi con piattaforme digitali e remote di servizi utili alla collettività.*

*L'ampliamento dell'offerta di trasporto potrà peraltro essere un elemento di sviluppo economico con positive ricadute occupazionali. E' arrivato il momento che il legislatore consideri la trasformazione della mobilità in atto e si attivi per una riorganizzazione generale, per renderla efficiente e sostenibile dal*

*punto di vista ambientale.*

*Si segnala il recente e deciso interessamento della Commissione Trasporti della Camera con una serie di mozioni miranti ad un cambio di rotta delle politiche di mobilità.*

*Il vice presidente della Commissione, Vincenzo Garofalo ha presentato il 16 febbraio una mozione approvata dalla Camera con cui si impegna il Governo a favorire, promuovere ed incentivare l'utilizzo di metodologie, mezzi e tecnologie innovative in materia di mobilità urbana e di infomobilità.*